Anno XXVIII — Lunedì 1° Gennaio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 1

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ANNO XXVIII

E' aperta l'associazione al

GIORNALE DI UDINE

per l'anno 1894 ai prezzi indicati in testa al giornale.
Ai nostri associati offriamo in abbonamento a prezzo ridotto

LA STAGIONE

che si pubblica in Milano il 1° e il 16 d'ogni mese, il più diffuso giornale di mode che si pubblica in Italia.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:
Edizione di lusso (della *Stagione*) L. 28.80 Udine — 32.80 nel Regno
» piccola (italiana o francese) » 22.40 » — 26.40 »

RIVISTA POLITICA DEL 1893

La situazione politica generale dell'Europa si chiude anche in quest'anno come è incominciata.

Le relazioni fra i diversi governi si sono mantenute buone, essendo riuscito anche quest'anno agli sforzi della diplomazia di evitare quello che non si può ora definire se sarebbe un disastro o un bene, cioè: la guerra.

La pace venne conservata, ma non si fece un solo passo verso la soluzione delle tante questioni che tengono sospesi gli animi.

Le cose d'Oriente non si aggiustarono punto, anzi si aggravarono stante l'antogonismo dei partiti nella Serbia e la questione rumena sorta in Ungheria. Fra la Russia e la Bulgaria non avvenne alcuna conciliazione, nè si scorge alcun sintomo ch'essa sia prossima; tutte le speranze ch'erano sorte col matrimonio del principe Ferdinando si sono dileguate.

Fra Germania e Francia le relazioni sono sempre cortesi, ma si comprende benissimo che a Parigi non si è punto abbandonato il pensiero della rivincita.

Sono alquanto migliorate le relazioni fra Austria e Russia, ma viceversa sono peggiorate quelle fra Italia e Francia.

La visita della squadra russa a Tolone è stato l'avvenimento politico principale dell'annata; esso non fu il principio di nessun fatto straordinario, come si temeva, ma dimostra chiaramente quale sarà la divisione dell'Europa, quando riesciranno vani tutti i conati per mantenere una pace fittizia.

La direzione della politica europea rimane tutt'ora nelle mani della *triplice*, che però non gode molte simpatie fra i popoli dei tre Stati alleati.

In Italia specialmente la *triplice* diviene ognora più impopolare, non già perchè si voglia formare un'altra *triplice* con la Russia e con la Francia, ma perchè si vorrebbe che l'Italia avesse le mani libere in qualunque evenienza.

Le condizioni politiche generali dell'Europa sono dunque alquanto peggiorate in confronto della fine dell'anno 1892.

—

La Francia in quest'anno ha superato una durissima prova: il disastro del Panama.

Pareva che quell'immane scandalo dovesse inabissare la repubblica, ma invece dopo molto rumore il gran chiasso andò gradatamente sfumando fino a cessare affatto e niun danno ne ebbe la repubblica.

Si è notato però che dopo il disastro del Panama cominciò la recrudescenza delle ire galliche contro l'Italia.

Le elezioni generali per la Camera, avvenute in agosto, diedero una notevole maggioranza in favore della repubblica, che avendo superato il bulangismo e il Panamà, sembre oramai assicurata.

La rivista della squadra russa a Tolone portò al più alto grado l'entusiasmo dei francesi per i loro alleati della Neva, come a suo tempo venne descritto con esuberanza di dettagli in tutti i giornali.

Il ministero Dupuy che aveva liquidato il Panama, che aveva fatto le elezioni e che aveva ricevuto gli alleati russi, dovette però dimettersi subito dopo convocato il Parlamento, e al suo posto subentrò il ministero presieduto da Casimiro Perier, repubblicano moderato.

Il giorno 9 dicembre gli anarchici fecero un attentato nello stesso palazzo Borbone, gettando una bomba in mezzo all'aula che raccoglie i deputati. Quest'attentato ebbe per conseguenza che il ministero Perier potè attivare delle leggi repressive con l'appoggio di una forte maggioranza.

—

L'inghilterra che da qualche anno si mantiene molto riserbata nelle questioni di politica generale, sta subendo nell'interno una crisi importantissima, quale non si è ancora mai verificata dopo la cacciata degli Stuardi.

Gladstone e tutti i radicali inglesi credono che sia ormai giunto il tempo di pacificare l'Irlanda concedendole completa autonomia *(home rule)*.

Le elezioni generali si fecero su tale questione e la vittoria rimase agli amici dell'Irlanda.

Ma i partigiani del patto d'unione fecero una guerra formidabile agli autonomisti e trovarono appoggio completo nell'Alta Camera, che respinse a grandissima maggioranza il progetto sul *home rule* già approvato dalla Camera dei Comuni.

Il conflitto minaccia ora di essere portato sopra un altro campo. I radicali inglesi esasperati levano alte grida contro la seconda Camera, che vorrebbero vedere abolita o almeno radicalmente riformata.

Ma oltre la questione irlandese anche la questione sociale s'impone agli ordinamenti inglesi.

In Inghilterra, paese ricco di miniere ed eminentemente commerciale ed industriale, gli operai costituiscono una numerosissima parte della popolazione che non può assolutamente essere negletta, e perciò governo e privati con concessioni e con leggi procurano di dare soddisfazione a tutti i legittimi desiderii della classe operaia.

L'anno 1893 non fu un anno bello nemmeno per l'Inghilterra che si trovò divisa in due grandi partiti; partigiani dell'autonomia irlandese e avversari della medesima, due partiti che si combattono accanitamente e non con modi sempre leali, specialmente il secondo.

—

Dopo lunghissime discussioni le Camere del Belgio esaurirono il progetto sulla revisione costituzionale. Così il Belgio ha finalmente mutato il proprio statuto che durava intatto dal 1830.

La discussione subì varie peripezie, e il suffragio universale, avversato dalla borghesia, fu dovuto concedere perchè il popolo minacciava la rivoluzione.

Rimase però sempre al potere il ministero clericale, che pare voglia dimettersi ora, sempre in seguito a strascichi della riforma elettorale.

—

La Spagna fu teatro di tentativi di anarchici, di cui il più terribile fu quello avvenuto al teatro di Barcellona.

La setta anarchica che mira solamente alla distrazione, dovrebbe essere combattuta energicamente con tutti i mezzi, per preservare da immensi e desolanti disastri le pacifiche cittadinanze.

Il pericolo d'una guerra col Marocco in cui sembrava dovesse essere coinvolta la Spagna, in seguito all'assalto dei *mori* alla colonia di Melilla, venne stornato e così fu evitato il sorgere d'un'altra gravissima questione fra parecchie potenze europee.

—

Anche per la politica interna della Germania l'anno che muore fu ricco d'avvenimenti.

In principio del 1893 sorse in Prussia la questione della legge scolastica clericale, che si voleva far approvare dalla Dieta.

Il progetto però naufragò in seno della commissione speciale che doveva esaminarlo, e non venne nemmeno presentato alla Dieta.

Questo fatto ebbe per risultato che le due cariche di presidente del ministero prussiano e di gran cancelliere dell'impero che erano riunite in una sola persona, furono separate. Caprivi rimase gran cancelliere dell'impero e il conte Eulenburg fu nominato presidente del ministero prussiamo.

Assopito per il momento il progetto scolastico, sorse il progetto militare che aveva per scopo di aumentare l'esercito, riducendo però la ferma a due anni.

Venuto il progetto innanzi al Parlamento, esso venne respinto. Il Parlamento fu immediatamente sciolto, e le susseguite elezioni ne diedero uno che approvò il suddetto progetto con lieve maggioranza.

Ora dovranno venir discussi i provvedimenti finanziari per far fronte alle maggiori spese del ministero della guerra. Questi provvedimenti si riassumono in aggravi sui tabacchi e sul vino, che incontrano molta opposizione nelle popolazioni dell'impero.

L'anno si chiude con l'approvazione dei piccoli trattati di commercio con la Serbia e la Rumenia.

Pare che sia prossima la conclusione del trattato di commercio con la Russia.

La politica commerciale del Governo imperiale incontra la più accanita opposizione da parte dei cosidetti aggrarii.

—

Nel finitimo impero d'oltre Iudri è avvenuto un cambiamento ministeriale, che dovrebbe essere il principio d'una *nuova era*, come dicono colà, l'era della conciliazione.

Il conte Taafe che da 14 anni era presidente del ministero, fu sbalzato dal potere, e gli succedette il principe di Windischgraetz che formò un ministero di coalizione che dovrebbe essere sostenuto dai conservatori, dai liberali tedeschi e dai polacchi.

La causa più prossima della caduta del co. Taafe fu la presentazione d'una riforma elettorale che arrivava fino al suffragio universale. Questa riforma spaventò la borghesia che ora è padrona nella Camera di Vienna; la maggioranza dei deputati si voltò contro il Taafe, che fu costretto a dimettersi.

Le cause prime del fiasco del conte Taafe si trovano nei dissensi nazionali dell'Austria, che il ministro rese ancora più acuti, anzichè attutirli.

Nella Boemia l'antagonismo fra czechi e tedeschi si è reso sempre maggiore, ed anzi negli ultimi tempi assunse un carattere allarmante per l'integrità dell'impero.

In seguito a gravi dimostrazioni, ancora il ministero Taafe aveva preparato un progetto per proclamare la legge eccezionale nel distretto di Praga ed altri distretti della Boemia.

Questo progetto venne fatto proprio dal ministero Windischgraetz, e quindi approvato da ambedue le Camere.

Ora vedremo quanto durerà l'era della conciliazione, che fa già cattiva prova in Boemia.

— Il ministero ungherese procede arditamente nell'attuazione di riforme liberali.

Venne presentato, con la sanzione preventiva di massima del Re, un progetto che comprende l'istituzione del matrimonio civile, l'obbligo della sua precedenza alla cerimonia religiosa e il divorzio.

Anche in Ungheria però durante l'anno s'è aggravata la questione nazionale.

I rumeni al mezzogiorno e gli slovacchi al Nord aumentano la loro ostilità al maggiarismo.

Le agitazioni socialiste pure aumentano in tutte le grandi città dell'Austria Ungheria, specialmente nella Boemia.

—

Negli Stati orientali s'è sempre mantenuta un'agitazione, non ancora cessata, che tiene sempre vigilante la diplomazia delle potenze europee.

L'attenzione principale è stata rivolta alla Serbia. Mancò poco che un grave rivolgimento non facesse nascere serie complicazioni.

Lo sgoverno del ministero liberale, presieduto dall'Avakumovich suscitò il generale malcontento, e fu proprio provvidenziale il piccolo colpo di stato che fece cadere quel governo e i reggenti, dichiarando maggiorenne il re Alessandro.

La Serbia non ha però riacquistato ancora la pace interna e la prosperità, ed è sempre pressata dalla stato precario assai disastroso delle sue finanze.

Anche le relazioni del ministero radicale con l'Austria sono molto tese.

— La Grecia è pure travagliata dalle tristi condizioni delle sue finanze; il ministero Tricoupis per porre un pronto rimedio ha dovuto ricorrere a un mezzo che sta molto vicino al fallimento.

— Il Montenegro ha avuto qualche conflitto con la Turchia, però senza conseguenze. Nel piccolo principato c'è molta miseria, e neppure le sue relazioni con l'Austria sono troppo buone.

— Il principale avvenimento dell'anno nella Bulgaria è stato il matrimonio del principe Ferdinando con la figlia del ex-duca Roberto di Parma, della Casa di Borbone. Si parlò e si parla di qualcuna delle solite congiure, se vera o falsa non si sa, ma in generale il principato si mantiene abbastanza calmo.

— Nella Rumenia le cose procedettero abbastanza bene; si osserva però che aumentano guadatamente le simpatie dei rumeni per i loro fratelli della Transilvania.

Udine 31 dicembre 1893.

Assuerus

La Giustizia dei Giurati

Leggiamo nell'ottimo giornale la *Giustizia* di Roma, questa corrispondenza da Brescia:

Quel Luigi Agazzi, di cui vi dicevo, confesso di avere nel febbraio scorso ucciso, a scopo di rapina, e poi nascosto in un tombino, il tredicenne Adolfo Zamboni, fu dai nostri giurati, con verdetto di ieri, ritenuto vittima di una *suggestione* e mandato assolto.

Una folla minacciosa l'attendeva all'uscita: così minacciosa che uno dei suoi difensori, da quanto mi si dice, per salvarlo dalle immediate conseguenze dell'ottenutagli assoluzione, dovette in tutta fretta invocare per il suo cliente la protezione dei reali carabinieri.

Lungi da me il pensiero di plaudire al contegno della folla, che anzi vivamente deploro: noto soltanto che gli stessi giurati pochi giorni prima di assolvere il *confesso* Agazzi, avevano assolto un certo Brosi, di Bottiuzo, pure *confesso* di avere ammazzato a revolverate il proprio figlio diciassettenne: e noto che queste assoluzioni erano state precedute, a distanza di pochi mesi, da un'altra assoluzione, quella degli accusati dell'omicidio di Zaccono, che era parsa a tutti e specialmente ai compaesani degli accusati, addirittura mostruosa.

Questo avviene fra noi, mentre a Roma due scandalose assoluzioni turbano la coscienza pubblica al punto da provocare interrogazioni parlamentari; mentre a Mantova, nel giorno stesso in cui la giuria Bresciana mandava libero l'Agazzi, i giurati assolvevano Curio Marchesi, accusato di più furti e di due omicidi e mentre a Verona, sempre i signori giurati, assolvevano un impiegato postale, pienamente *confesso* di peculato e di *sette distinti falsi*.

Si direbbe quasi che la giuria, da poco in qua, si compiaccia di applicare alle confessioni dei giudicabili, togliendola a prestito dalla diplomazia, la famosa massima, che *la parola è data all'uomo per nascondere il pensiero*, e chi sa che fra non molto, se si va di questo passo, il confessarsi autore di un misfatto, non diventi il mezzo migliore per allontanare da sè ogni sospetto....

Questo in linea generale. Ma il marcio, l'assurdo è nelle viscere, nell'essenza stessa dell'istituzione, più che negli uomini, in cui s'incarna, nè mutamento di accessori giungerà mai a farne qualche cosa di buono; — ed è veramente giusta una campagna contro i pregiudizii che la tengono in piedi.

DALLA SICILIA

Sabato accaddero tumulti a Castelvetrano in provincia di Trapani sempre per il dazio. Furono liberati i detenuti La forza pubblica potè ristabilire l'ordine.

Anche a Palamontechiaro succedettero tumulti, e dovette intervenire la forza per ristabilire l'ordine.

IL VERDETTO per i fatti di Aigues Mortes

Tutti assolti!

Sabato ebbe termine innanzi alla Corte di Assise di Angouleme il processo per gli atroci fatti di Aigues Mortes.

Gli accusati erano confessi.

I quesiti che furono sottoposti ai giurati sono i seguenti:

Questione principale: Vi fu per parte di sei accusati tentativo di omicidio volontario?

Questione sussidiaria: Sono colpevoli tutti gli accusati di avere portato colpi e ferite volontarie sopra persone indeterminate?

Dopo mezz'ora di deliberazione, il giurì rientrò nell'aula alle ore 4, e legge il verdetto che è negativo su tutti i quesiti per tutti gli accusati, che vennero tosto posti in libertà.

—

I telegrammi dicono che i giornali francesi protestano contro l'enormità del verdetto, e che la maggioranza del pubblico che assisteva all'udienza ebbe pure parole d'indignazione per l'inqualificabile risultato del processo.

Queste sono meschine attenuanti che non diminuiscono punto la tristissima impressione che tutti coloro che sentono italianamente avranno provato, nel rilevare che i giurati francesi hanno dichiarati puri come colombe gli assassini degli italiani!

Purtroppo i dissidi che rendono difficili i rapporti italo-francesi s'inacerbiscono sempre più, e non certo per colpa dell'Italia.

E pensare che vi sono degli *ingenui* che vorrebbero che l'Italia disarmi!

La *Tribuna* osserva giustamente:

« Rinunciamo ad ogni commento. Un paese, nel quale si assolvono dei malfattori confessi di avere selvaggiamente assassinato dei moribondi, sarà condannato esso stesso dalla coscienza del mondo civile ».

BANCHETTO GIORNALISTICO

L'annunciato banchetto offerto dalla stampa romana a Maggiorino Ferraris e a Roberto Galli, i due giornalisti al Governo, ebbe luogo sabato sera al Ristorante Corneglio a Roma.

Erano presenti una cinquantina di giornalisti.

I brindisi cominciarono con un saluto di Fabbri, redattore della *Tribuna*.

Rispose M. Ferraris inneggiando alla missione giornalistica e portando evviva al Re e a Crispi.

Subito dopo, il Galli Roberto ricordò la sua vita giornalistica e invocò che la stampa si inspiri sempre alle grandi idealità della patria. Fu accolto da lunghi applausi.

L'età dei regnanti

Dopo Leone XIII che ha 84 anni, il principe più anziano è il granduca del Luxemburg con 76 anni. Il re di Danimarca ed il granduca di Sassonia-Weimar, sono più giovani di meno d'un anno del precedente. La regina d'Inghilterra ed il granduca di Mecklenburg-Strelitz hanno 74 anni. Dopo questi 6 principi di più di 70 anni d'età, ne seguono 11 tra i 70 e i 60 anni, 5 tra i 60 ed i 50, 11 tra i 50 ed i 40 — i Reali d'Italia appartengono a questo gruppo — 2 tra 40 e 30, e 2, finalmente, tra i 30 e 20 anni d'età.

I tre regnanti più giovani sono: il re Alessandro di Serbia, 17 anni; la regina Guglielmina di Olanda, 13 anni; Alfonso decimoterzo di Spagna, 7 anni e mezzo.

In capo di lista, classificato dall'epoca dell'ascensione al trono, viene la regina d'Inghilterra che regna da 56 anni e mezzo — 20 giugno 1837 — l'imperatore di Austria da 40 anni; il granduca di Baden da 41, i granduchi di Oldenburg, Sassonia-Weimar-Eisenach e Sassonia Altenburg con 40 anni di regno.

Quattordici principi non regnano ancora da 10 anni e tre. — cioè i principi Giorgio di Schaumburg-Lippe, di Waldeck ed il duca Alfredo di Coburgo, pervennero al trono saltanto nel 1893.

Avventure della famiglia friulana emigrata IN AFRICA

Ci scrive da Massaua, in data 8 dicembre, un nostro egregio comprovinciale:

Mi è giunto un po' in ritardo il vostro giornale (la Posta me lo aveva mandato a Godofelassi dove sono stato quasi tutto il novembre decorso) in cui si parlava della colonizzazione italiana dell'Asmara che l'intraprendente barone Franchetti andò propugnando anche in codesta provincia, ed appunto di una famiglia friulana di Meretto di Tomba che aveva deciso di partire e di abbandonare la miseria in patria per conquistarsi col lavoro una meritata agiatezza qui in Africa.

La notizia mi ha fatto piacere; si che a dirvi il vero ho cominciato tosto a sospirare il momento in cui, questi miei comprovinciali, parlanti il mio amato dialetto, allevati e cresciuti nei paesi dove ho vissuto anch'io nella mia gioventù, sbarcasse qui al molo e potesse trovare in me chi rispondesse con un «*mandi*».

Ed ora che vi scrivo il mio desiderio è pienamente soddisfatto.

Ho veduto proprio a sbarcare la famiglia Midun: stanchi tutti pel viaggio, ma del resto abbastanza contenti, per quanto l'aspetto di Massaua potesse forse togliere loro la speranza di trovare un paese ubertoso, essendo questi dintorni veramente squallidi. Ma essi erano già edotti che avrebbero dovuto attraversare un bel tratto di landa quasi deserta prima di arrivare alla loro definitiva dimora e che ha tutte le attrattive davvero, di uno dei nostri paesi più fertili.

Io posso affermarlo perchè ho viaggiato per lungo e per largo (sapete già che la caccia è la mia passione) gran parte della regione destinata ora per essere colonizzata. Vorrei farvene una descrizione se non mi mancasse il tempo,.... ma chissà che un bel giorno non mi salti il ticchio di buttare giù quattro o cinque appendici pel vostro giornale.

Ma torno a bomba. La famiglia Midun appena sbarcata doveva proseguire il suo viaggio per Godofelassi: però dovette per un incidente protrarlo di tre giorni. Ecco di che si trattava.

Il bagaglio della famiglia era stato a Napoli al momento della partenza messo in fondo la stiva: convenne quindi che fossero tolti prima i colli che si trovavano sopra: e così finalmente potè anche la famiglia avere il suo bagaglio — e potete immaginare con qual piacere perchè rappresenteva ciò che le restava ancora della casa e della patria.

Ora che scrivo essa è in viaggio, si che quando leggerete la presente essa avrà cominciato a lavorare e a dissodare il terreno assegnatole, essendo ora la stagione della semina.

Le condizioni delle colonie sono ottime sotto tutti i rapporti: e come se ne rallegrava giorni fa il barone Franchetti il quale è ben contento e felice di vedere realizzate le sue speranze.

Passeggiavo con lui per la campagna e davvero mi inebbriava anch'io della gioia che vedeva trasparire dal suo volto, ammirando i coloni che lavoravano con una lena invidiabile nel dissodare il terreno, e tutti compresi che nelle loro braccia stava l'avvenire delle loro famiglie e le speranze di ubertosi raccolti e meritati riposi. Questi sono i più grandi piaceri, le più dolci sodisfazioni!

L'emigrazione nell'Eritrea è ora attivata su piccole basi: vi concorsero in gran parte famiglie della Lombardia, del Meridionale, e specie della Sicilia: tutte però di buoni costumi ed animate dal desiderio di far il loro dovere.

So che al barone Franchetti pervengono quotidianamente numerose domande di famiglie italiane per essere inviate sull'*Altipiano Eritreo*.

Egli prende informazioni, studia, fa progetti, prevede a ogni cosa e finalmente dispone a che ogni famiglia possa trovare quei mezzi che la mettano in grado di bastare a sè stessa.

Il buon dì si conosce dal mattino, dice il proverbio, e davvero al bel mattino della colonizzazione eritrea deve seguire uno splendido giorno. Guardate! io sono divenuto, per quanto avverso lo sia stato in passato, un fervente apostolo di questa colonizzazione, quanto il barone Franchetti, il quale però consuma tempo e denaro a pro' dell'apostolato, mentre io (vedete) abbondo solo in parole.

Vi avverto però che in questa stagione che si apre, l'emigrazione deve subire qualche sosta, perchè i nuovi coloni giungerebbero troppo tardi per essere in grado di apprestare la terra a ricevere la semente, e dovrebbero perdere un anno di ricolto.

Questo è quanto che vi scrivo per oggi; ed ho scritto anche troppo, di che se voi mi ringrazierete, non faranno altrettanto i lettori...

Ariviodisi un altri an che us al auguri feliz.

Disgrazia sulla ferrovia

Un manovratore investito dal treno

Scrivono da Udine in data del 30:

Il treno 592 che parte da Venezia alle 18. 15 pom. giunse stasera a Casarsa, dove fu in coincidenza coll'omnibus Venezia-S. Donà-Portogruaro con qualche ritardo.

L'omnibus ch'era pure in ritardo, finalmente stava per arrivare!

Un manovratore, che seppi poi chiamarsi Montanaro Giuseppe, accorre col fanaletto per indicare il punto di fermata. Giunge il treno sbuffando, ed investe il povero manovratore, che tosto scompare sotto la macchina!

Il grido: *Un uomo sotto il treno,* in un attimo passa dalle bocche del personale in quelle dei passeggieri! E' un accorrere all'impazzata di impiegati, di viaggiatori, tutti costernati!

Nessuno ha il coraggio di guardare sotto le carrozze, perchè certi di scorgervi un informe cadavere, — quando i lamenti dell'infelice Montanaro ci assicurano c'hegli vive!

Nell'oscurità della notte e della stazione, al lume di quei meschini fanaletti, sotto il settimo carrozzone, si scorge il povero manovratore.

Il Montanaro fu tratto di lì e si potè constatare che miracolosamente non esistevano fratture, nè gravi lesioni esterne.

La macchina, il *tender* e sette carri erano passati su quel meschino lasciandolo quasi incolume!!

Fattolo entrare a braccia in stazione gli si constatarono una ferita sotto il naso ed altre minori.

Fu mandato pel medico, mentre il Montanaro, rinvenuto un po' dallo spavento, veniva fatto segno a cure amorose dal capo stazione e dal personale.

Lo stato del povero Montanaro è abbastanza tranquillante.

L'infelice, che poteva dire di averla scappata bella, ha ripreso moglie da poco ed ha figli!

Un giovinotto ucciso da un tronco d'albero

Ci scrivono da Gemona in data 30 corrente:

(*Ferr.*) Mi giunge ora soltanto da Bordano la notizia di una grave disgrazia successa nella frazione di Interneppo.

Verso le 13 del 28 corr. venuto da casa, dove aveva poco prima pranzato colla famiglia, certo Picco Giovanni Battista detto Zepon, d'anni 22 si era recato nel bosco comunale e precisamente nella località della Faugel, a raccoglier legna.

Mentre se ne stava tutto intento in questa operazione, il povero giovinotto venne colpito alla testa da un grosso tronco d'albero, rimanendone gravemente ferito.

Trovato poco dopo in quello stato, fu raccolto e portato in sua casa, dove gli furono prodigate tutte le cure che l'arte medica può suggerire in simili casi. Tutto però riuscì inutile poichè il disgraziato giovine moriva alle 19 dello stesso giorno.

DA PONTEBBA

Uno che si suicida tagliandosi la gola con un vetro

Ci scrive *Vir* da Pontebba in data 30 dicembre:

Sotto l'impressione di un triste fatto vi scrivo queste poche righe.

Un povero uomo di qui, certo Luigi Giusti soprannominato Potec, è in fin di vita per aver tentato di segarsi la gola con un vetro.

Già da parecchi giorni il *Potec* ha lasciato apparire di non essere nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, e di cercar i mezzi di attentare ai suoi giorni.

Si dice che alcuni giorni fa abbia chiesto a prestito ad un suo amico un coltello, ma che questi vi si sia rifiutato sospettando la sua intenzione di servirsene contro di sè.

Ma oggi verso le tre e mezzo dopo mezzodì, attuò, ad onta che fosse sorvegliato dai famigliari, il suo brutto divisamento.

Si recò verso il *Monte Calvario* (che strana coincidenza di nome!) e giunto fuori dell'abitato, ed al di là del confine in territorio austriaco, servendosi d'un vetro tagliente cercò di segarsi la gola.

Due giovanetti che lo videro in distanza a compire tra gli strazi quell'operazione letale, accorsero per farlo cessare: ed appressatisi lo videro cadere a terra nel suo sangue che sprizzava da ogni banda.

Uno dei due tosto accorse a darne notizia in paese.

E l'altro rimasto vide il povero infelice che trovate nuove forze continuò a volgere le mani contro sè stesso, spingendo il vetro acuminato sotto la gola tutta ferita e sanguinante.

Accorsavi gente, fu portato alla sua abitazione dove, potete ben immaginare, come lo abbia ricevuto la moglie che poveretta ora resterà senza alcun appoggio con un bambino ancora in fasce.

L'infelice suicida ora in fin di vita, ha circa 35 anni. *Vir*

Un incendio a Codroipo

Ci scrivono da Codroipo in data 30 dicembre:

Nelle ore pomeridiane di ieri si sviluppò improvvisamente il fuoco nel fabbricato di proprietà del sig. Carlini Carlo qui in paese.

Prontamente accorsero le pompe e buon numero di persone le quali posero tosto in tutti i modi ad operarsi per estinguere il fuoco.

E di fatti questo fu in breve tempo isolato.

Il danno sofferto dal sig. Carlini è di circa L. 500.

La causa ritiensi accidentale.

Quadruviensis

Altro incendio

In S. Quirino sviluppavasi il fuoco in un mucchio di canne di granturco di Stucchi Giuseppe le quali restarono distrutte col danno al proprietario di lire 5.

Ignorasi la vera causa dell'incendio, ma ritiensi casuale.

Oggi alle ore 1 moriva in Codroipo nell'età di anni 79

Giovanni Battista Moro

La sorella Catterina Sabbadini, i figli ing. Francesco e Daniele, i cognati dott. Giovanni Turchi e dott. Valentino Sabbadini, i nipoti avv. Giuseppe, dott. Francesco e Regina Sabbadini, danno il triste annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

—

I funerali avranno luogo domani alle ore 14.

Codroipo 31 dicembre 1893

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20

Gennaio 1. Ore 8 Termometro —5.
Minimo aperto notte —7.8 Barometro 765.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: fortemente calante, probabilmente cambiasi il tempo
IERI: sereno
Temperatura: Massima +2 8 Minima — 5.2
Media —2.52 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

1 gennaio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.52	Leva ore	2.34
Passa al meridiano	12.10.30	Tramonta	12.40
Tramonta	16.29	Età giorni	24.2

L'augurio

Dal mio eremo solitario vola, oggi, l'augurio a voi amiche de' miei primi anni, a voi cui amo tanto. Possa la gioia entrare nelle vostre famiglie e regnare sovrana con la pace e con l'amore, possiate essere felici, possano essere esauditi tutti i voti che formula il vostro cuore.

Mando un augurio a' piccoli bimbi bruni e biondi perchè destandosi, trovino tutti i giocattoli sognati da la loro fervida fantasia.

A le giovani fanciulle ed ai ragazzi auguro che ad essi non sieno mai strappati i genitori, i soli, i veri tesori de la nostra misera vita, (che c'è che valga l'amore d'un padre, di una madre? Fortunato cui gli ha!) angeli buoni che gridano al vero, al bene, senza inganno.

A voi, giovani spose e giovani madri desidero una vita di armonie del cuore senza amarezze, senza disinganni. Avete sognato per tanti anni una casa tutta per voi, ora che i vostri voti sono stati esauditi, possiate rimanere sempre la regina del vostro piccolo regno.

A voi, giovanette sul fior degli anni la realizzazione de' vostri sogni, pur che non sieno troppo fantasiosi.

A voi, uomini e soldati sacrati al cuore, a voi che vedrete l'alba del Capo d'Anno su qualche oceano calmo come bimbo dormente e burrascoso paurosamente, a voi l'acqua infida susurri col suo murmure dolce l'augurio che i vostri cari fanno per voi, dolorando per la vostra assenza. Più di tutti gli uomini destinati, in questi giorni a rimanere lontani da le loro famiglie, voi siete quelli che mi fate piangere (non di compassione) di tenerezza materna. Mi pare che le migliaia di voi naviganti su mari sconosciuti, sieno come fratelli miei adorati strappati al mio culto, al mio amore, (che è una religione) e piangienti pel dolore su legni ospitali sì, ma che non sono la vostra casa, magari umile, fra gente affezionata ma che non è la vostra sorella buona, non è il padre, la madre che vi adora.

A voi più sentito giunga l'augurio, a voi sorridano più benignamente le imagini amate de' vostri morti adorati che popolano le vostre cabine.

Ai soldati sbalestrati pel mondo, cui piange l'anima per la distanza da le famiglie, ad essi voli il mio augurio, ad essi porti alquanto sollievo.

Alle migliaia di orfani chiusi ne' collegi, cui non sorrise mai un padre tenero, una madre buona, a quei mesti l'augurio voli, anche dalle pie anime, da le madri felici che si stringono al cuore il loro pargolo.

A le maestre, ai maestri perduti ne' paeselli di montagna, soli, tristi, abbandonati, ad essi il vento ghiacciato di gennaio porti il mio augurio, ad essi dica che una vecchia anima li pensa, li vorrebbe felici!

L'augurio di una subita guarigione aleggi fra le bianche pareti de gli ospedali, ai poveri infermi.

A' prigionieri, a' forzati, a quelli che soffrono l'ingiusta accusa di una colpa non mai commessa, a quelli il mio augurio voli.

Alle pie suore, a' frati mesti voli l'augurio.

A' vecchi scapoli che vivono di memorie, che ricorderanno di altri Capi d'anno passati in liete compagnie, (forse con una donna amata) ad essi il mio augurio giunga gradito.

Il mio augurio saluti tutti gl'impiegati e gli studenti che si trovano, oggi, lontani dal loro paese; saluti i vedovi e le vedove che ricordano, certo con amarezze, altri giorni come questo passati ne la intimità armoniosa de la famiglia.

A tutti quelli che godono, a tutti quelli che soffrono, a chi è sano ed a chi è afflitto da un malore, a chi ride ed a chi piange, a chi è felice presso la persona amata e a chi deve rimanerne lontano, a chi ama ed a chi pena giunga l'augurio, nunzio di miglior vita.

A tutti dunque, Buon capo d'anno, giovani e vecchi, ricchi e poveri, felici e no!

Nel tripudio de le feste se non avrete nessuno lontano, se non avrete a cui pensare, e bene, ricordatevi che una vecchia amica vive sola con la sua mamma in un eremo lontano, e che, anche in questo giorno di tripudio generale è mesta tanto, senza conforto, senz'affetto, *sola*. Pensate a lei, non vi chiede di più.

Grazie. *Chloris*

Mons. Feruglio che fa consegnare tremila lire al nostro Governo.

Dall'*Arena* di Verona rileviamo il seguente fatterello, al quale prende parte anche Mons. Feruglio, friulano, già canonico nella nostra Metropolitana, ed ora vescovo a Vicenza:

La mattina del 28 (dicembre) un sacerdote entrava nell'ufficio di tesoreria della nostra Intendenza di finanza e si presentava allo sportello degli incassi.

— Desidera fare un pagamento? disse l'impiegato.

— No, cioè avrei da consegnare tremila lire che mi furono date dal vescovo di Vicenza a favore del Governo.»

E' ciò dicendo trasse da un portafoglio un pacco di biglietti di Banca pel valore di tremila lire.

L'impiegato, quantunque sorpreso di tal genere di riscossione, ricevette la somma e rilasciò al reverendo la ricevuta.

Abbiamo assunto informazioni su questo fatterello. Le tremila lire furono consegnate al *vescovo di Vicenza* da un penitente, che naturalmente rimane sconosciuto. A quanto pare qualche rimorso lo aveva deciso a restituire allo Stato le tremila lire.

Uffici tecnici di finanza

Furono stabiliti 47 uffici tecnici di finanza; fra questi vi sono quelli di Padova, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

Un soldato del nostro Reggimento dichiarato disertore.

Sappiamo che l'altro giorno il comandante del nostro presidio militare ha dichiarato disertore il soldato Codaro Antonio figlio di Antonio e di Spazzapan Caterina, nato a Trieste l'8 giugno 1875.

Egli lasciò il 24 dicembre il reggimento senza avere nessuna licenza; non essendo ritornato più, il 29 dicembre egli fu dichiarato disertore.

Associazione Operaia di M. S.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la commemorazione del cav. G. B. Poli, fatta ieri dal socio sig. Pedrioni, consigliere comunale.

Il freddo

è finalmente venuto, e di quel buono e sano, perchè secco, non accompagnato nè da vento, nè da neve.

La temperatura è abbassata di molto in tutta l'Italia.

Si sono avute negli scorsi giorni forti nevicate a Bari e a Foggia.

Il treno Foggia-Napoli venne bloccato dalla neve.

Asilo Notturno

All'adunanza di ieri sera al Teatro Nazionale furono pochi gl'intervenuti.

Presiedeva il senatore comm. G. L. Pecile che fece una dettagliata esposizione sull'opera del comitato provvisorio, e diede schiarimenti sulle probabili spese dell'erigendo Asilo, prendendo per base quello di Torino.

L'operaio Olivo pronunciò un discorso di plauso all'opera dei promotori dell'Asilo.

Per proposta dei sigg. G. Gambierasi e avv. Linussa, si stabilì che il comitato direttivo venga composto di 15 persone, fra le quali 5 signore.

Per proposta dei sigg. cav. C. Kechler e L. F. Sandri si approvò che della Direzione dell'Asilo facciano parte tutti i membri del comitato provvisorio, e che questi scelgano le 5 signore nonchè le altre persone per completare il numero.

La cauzione degli Uscieri dei Conciliatori

Nuova proroga

Un regio decreto il 28 dicembre *proroga a tutto l'anno 1894* il termine stabilito dall'altro decreto in data 19 marzo 1893 per la prestazione della cauzione degli inservienti comunali autorizzati ad esercitare le funzioni di usciere presso gli uffici di conciliazione.

E si spera che nel 1894 e prima che scada il termine, ed in luogo di prorogarlo nuovamente si abroghi la disposizione della nuova legge sugli uffici di conciliazione che impone l'obbligo della cauzione di lire 200 in cartelle di Rendita, a quella classe infima di funzionari e perchè essi generalmente non sono in grado di offrirla, e perchè od è inutile od è illusoria, data la limitata entità delle operazioni a cui sono adibiti.

La «Sera»

Il giornale **La Sera di Milano** (amministrazione in via Monte Napoleone 11) ha trovato quest'anno il modo di farsi una strepitosa *rèclame* scegliendo dei premi veramente originali e di valore.

Figurarsi che per lire 24 oltre ricevere ogni giorno e per tutto l'anno 1894 il giornale **La Sera,** ormai fra i migliori, più diffusi e meglio informati d'Italia, si riceve *un magnifico servizio da caffè per sei persone,* in porcellana finissima, espressamente fabbricato dalla Casa Ginori di Doccia (Firenze) e tutti i supplementi; — quelli poi che pagano lire 26 hanno come premio nientemeno che una bellissima *damigiana* col rubinetto di ottone nickelato utilissima a tutte le case e famiglie e quel che è meglio piena di Barbera (10 litri, quasi quattordici bottiglie) finissimo, stravecchio — La damigiana è fabbricata esprressamente per il giornale la **Sera** dalla rinomata Casa Beccaro di Acqui e viene spedita direttamente agli abbonati. Numero di saggio gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Amministrazione del giornale *La Sera,* Monte Napoleone 11, Milano.

Biglietti dispensa visite

pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di Carita.

Elenco degli acquirenti:

Comm. Gropplero co. Giov.	N. 4
Morpurgo cav. uff. Elio	» 6
di Trento co. cav. Antonio	» 2
Marcovich Giovanni	» 2
Antonini avv. Gio. Batta	» 2
Disnan Giovanni	» 1
Dal Torso nob. Antonio	» 2
Dal Torso nob. Enrico	» 2
Pellarini Giovanni	» 1

Sottoscrizione per l'Asilo Notturno

Somma precedente	L. 5125
Soci fondatori:	
Rubini Pietro, famiglia	» 200
Soci azionisti:	
Fanna Antonio	» 5
Dabalà dott Antonio	» 5
	L. 5335

Cambiamento d'ufficio

Per insufficienza di locale, l'ufficio di Assicurazione del signor Ugo Famea è trasportato in via Mazzini n. 9 (ex Santa Lucia).

Per chi vuol fare doni

Ci scrivono:
Abbiamo visitato l'elegante negozio del sig. *Augusto Verza*, nonchè una sala superiore nella quale sono stati disposti appositamente un'infinità di oggetti, tutti belli, tutti di buon gusto e di tutte le varietà e ne siamo rimasti soddisfattissimi.

Ce n'è per tutti i gusti e di tutti i prezzi, e l'occhio del visitatore non sa invero dove posarsi, tanta è la novità e la finezza di tutto ciò che si trova nella mostra.

Ora che il sig. *Verza* si trova nuovamente proprietario solo del negozio, essendosi sciolto dalla Società col sig. Bravi, non ha certamente mancato di provvedersi di tutto cio che di più bello e di più nuovo si può trovare per soddisfare i gusti del pubblico.

Al sig. Verza gli augurii di ottimi affari.

Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese prec.	N. 2,708,740
Libretti emessi nel mese di ottobre	» 24,328
	N. 2,733,068
Libretti estinti nel mese s. »	8,407
Rimanenza	N. 2,724,661
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 381,589,339.13
Depositi del mese di ottobre	» 18,176,296.68
	L. 399,765,635.81
Rimborsi nel mese s. »	21,199,894.59
Rimanenza	L. 377,565.741.22

Incendio

Sabato verso le 19.30 prese fuoco un camino nella casa Chiaruttini in via Brenari.

Non fu grancosa; ma specialmente per il pronto accorrere dei pompieri col loro comandante sig. Petoello, nonchè dell'ing. Regini, i quali seppero con provvide disposizioni impedire maggiori danni.

La « Gazzetta di Venezia »

L'abbonamento più consigliabile ai nostri lettori fra i gionali politici di grande ormato è quello alla *Gazzetta di Venezia* per fatture, per copia di notizie e per i preziosi telegrammi commerciali sui *cotoni*, *grani*, *petrolii*, *coloniali* ecc. che esso avrà dal primo gennaio 1894.

I doni che dà quel giornale, diffusissimo ormai nella regione, sono veramente straordinarii.

— Il *Corriere illustrato* splendido giornale settimanale con figurini, racconti per i ragazzi ecc. che esce a Milano.

— Il *libro di Ferruccio Macola* di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, grande formato con illustrazioni di Gustavo dall'Ara e copertiua di T. Tito.

— L'*Album calendario* porta carta con copertina di E. Nono.

Gli abbonati poi hanno facoltà di scegliere fra il *Todoro Brontolon* e il *Corriere illustrato*.

Noi crediamo che per sole lire 19 annue non si possa esigere di più.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 30 dicembre

Presidente comm. Vanzetti giudici Ovio e Monassi; il P. M. è rappresentato dal sost. proc. avv. Randi.

Difesa: avv. Mario Bertacioli.

L'imputato è Ferigutti Giacomo di anni 48, agente di commercio, di Imponzo (Tolmezzo), arrestato dal 10 giugno 1893.

Fra i testi interrogati vi è la serva del Ferigutti Iosio Anna, la quale dichiara che essendosi recata in montagna lasciò chiusa la casa e che ritornata alla sera seppe del furto dal padrone, il quale mostravasi molto dispiacente.

Dichiara che il Pittoni venivà qualche volta in casa del Ferigutti, non sa se andasse anche nelle stanze superiori dove trovavasi il tavolino, dal cassetto del quale vennero sottratti i denari.

Afferma che nella camera del Padrone essa andava spesso per far la pulizia e che sull'armadio trovavansi varii oggetti tra cui delle scatole con dei ferri.

L'imputato dice invece che non vi erano ferri.

Il fabbro ferraio Romano Gioacchino dice che il Ferigutti fu da lui per vendere da 8 a 10 Cg. di ferro e che tirò fuori un grimaldello chiedendogli che oggetto fosse e a che servisse.

Il teste dichiara d'aver avvisato il Ferigutti che quell'oggetto non poteva stare che nelle mani dei fabbri, e che il Ferigutti stesso gli disse di conservarlo perchè un giorno poteva essere per lui di qualche importanza.

Udienza pomeridiana

I testi vengono interrogati la maggior parte sulla circostanza se il Pittoni Leonardo era solito frequentare gli esercizi pubblici e bere dell'acquavite, e se dopo il furto una volta presentò pel pagamento un biglietto da L. 5, mentre aveva degli spiccioli.

Nessuno ricorda nulla, essendo trascorso di già molto tempo dall'epoca in cui avvenne il furto.

Si leggono le informazioni dei RR. Carabinieri sul Ferigutti che risultano poco buone; però si nota che l'attuale Brigadiere e l'autorità Civile d'Imponzo le danno buone; sul Pittoni risultano mediocri; è esclusa la proclività al reato.

Chiusa l'istruttoria del dibattimento si rimanda la continuazione a martedì mattina alle ore 11.

Il Presidente termina facendo gli auguri a tutti.

IN TRIBUNALE

Udienza del 28 dicembre 1893

Coiutti Cecilia imputata di furto fu dal pretore di Cividale condannata a giorni 6 di reclusione ed il Tribunale giudicato sull'appello interposto dalla stessa imputata confermò la sentenza.

— Crainik Antonio, Crainik Luigi, Dressig Giuseppe, Senionelic Michele, tutti da Drenchia imputati di lesione personale furono dal pretore di Cividale condannati i primi 3 ad un mese di reclusione e l'ultimo a giorni 25 della stessa pena. Appellarono i tre primi e fu rinnovato il dibattimento ed assunti nuovi testi. Il Tribunale deliberando in grado d'appello confermò la sentenza del Pretore di Cividale nei riguardi di Crainik Luigi e Senionelic Michele e in parziale riforma della stessa sentenza condanna Crainik Antonio e Dressig Giuseppe a giorni 15 di reclusione. Dette pena le dichiara condonate per indulto (22 aprile 1893 Decreto amnistia).

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il cuore e la mano è pure una bellissima op retta; la musica è quantomai graziosa.

L'esecuzione è sempre buonissima.

La signora Giannelli è davvero un'ottima artista di canto che in quest'operetta poi figura moltissimo.

Ieri il pubblico era numeroso, e speriamo che sarà anche in seguito, perchè la compagnia lo merita *proprio*.

Questa sera alle ore 20 si darà *La Befana*.

Il prossimo trattenimento all'Istituto filodrammatico T. Ciconi

avrà luogo probabilmente la sera dell'otto corrente, si darà la commedia in tre atti dal titolo: « Non vi ha peggior nemica di un amante antica ». Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà oggi 1 gennaio dalle 12 1/2 alle 14 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Austria » — Caroli
2. Polka « Circolo Artistico » — Guisa
3. Sinfonia « I diamanti della corona » — Auber
4. Mazurka « Enrichetta » — Fata
5. Preludio-Coro atto 4° « Don Sebastiano » — Donizetti
6. Marcia « La caccia » — Chiesa

LOTTO — Estrazione del 30 dicemb.

Venezia	42	81	38	19	8
Bari	28	44	39	72	38
Firenze	69	63	56	80	15
Milano	72	56	58	30	35
Napoli	24	83	17	22	68
Palermo	36	15	56	22	18
Roma	33	19	25	84	39
Torino	57	66	43	56	24

Ringraziamento

Le famiglie Beym, Romay e Nicoletti, profondamente commosse ringraziano tutti quei pietosi, che vollero onorare la memoria della loro amatissima estinta Maddalena Pretti ved. Beym, e pregano di essere compatiti, se nell'acerbità del dolore accorsero in qualche ommissione.

Fanno poi uno speciale ringraziamento al distinto medico dott. Luigi Rieppi per le sue amorevoli cure prestate durante la malattia dell'indimenticabile estinta.

Giuseppe Drouin

Mentre si preparava a salutare nel seno della famiglia l'anno che sorge, gli passò sopra, inatteso il gelido soffio della morte; così egli, senza rammarico e senza dolore, obbediva alla natura.

Lungi da noi il pensiero di turbare con soverchie parole il silenzio di una tomba non ancor chiusa, il dolore di quattro figlie appena orbate del padre; di lui basti dire che fu uomo integro e buono, e genitore affettuosissimo: che quando sentì imminente l'ora suprema, guardò con sicura coscienza tutto il passato.

E voi, afflittissime orfane, piangete.. ma vi sia conforto l'aver sempre compiuto con infinito amore il vostro ufficio di figlie, vi sia conforto il sapere che il vostro caro defunto come non vi aveva nulla rimproverato nella vita così anche nel momento della morte volse a voi l'ultimo pensiero, l'ultimo triste sospiro.

I pronipoti

Stato Civile

Bollettino sett. dal 24 al 30 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 12
» morti » — » 1
Esposti » 4 » 4
Totale maschi 16 femmine 17 — 33

MORTI A DOMICILIO

Regina Cazzitti-Brunisso fu Antonio d'anni 56 rivendugliola — Ida Del Fabbro di Giuseppe di giorni 9 — Vittoria Clocchiatti di Giuseppe di mesi 10 — Rosa Campagnolo di Antonio di giorni 22 — Angelo Toffolon di giorni 23 — Antonio Zamparutti fu Giuseppe d'anni 62 agente di commercio — Emanuele Ricchini fu Stefano d'anni 74 pensionato ferroviario — Virgilio Mussigh di Lorenzo di mesi 8 — Teresa Menotti-Del Negro fu Domenico d'anni 94 — Nicolò Bonassi fu Valentino d'anni 59 muratore — Andrea De Marco fu Andrea d'anni 72 agente privato — Maddalena Pretti Beym fu domenico d'anni 73 civile.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giuseppe Biancuzzi fu Domenico d'anni 43 agricoltore — Virgilio Pertore di mesi 6 — Cromazio Vartini di giorni 7.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Anna Danelutti fu Gio. Batta d'anni 79 industriante.

Totale N. 16
dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine

MATRIMONI

Carlo Rizzi muratore con Luigia Coiz casalinga — Egidio Foi muratore con Anna Bulfone contadina — Giovanni Battista Weffort falegname con Domenica Ballaben casalinga — Luigi Vicario mugnaio con Anna Vicario contadina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Girolamo Berto sarto con Maria Rodeàno casalinga — Giovanni Marcuzzi falegname con Anna D'Agostino cucitrice — Luigi Chiarandini agricoltore con Anna Revelaut contadina — Vittorio Candotti calzolaio con Lucia Stola serva — Giuseppe Tonello agricoltore con Angela Milocco contadina — Domenico Modonutti negoziante con Caterina Iseppi casalinga.

Un dono alla Biblioteca civica di Trieste

Il Ministero della pubblica istruzione ha rimesso in via diplomatica in dono alla civica Biblioteca di Trieste il 3° volume delle opere di Gallileo Gallilei, edizione nazionale sotto gli auspici di S. M. il Re d'Italia. Il Comune di Trieste ha votato un atto di ringraziamento.

Telegrammi

Strage di cattolici in Russia
Particolari raccapriccianti

Berlino, 31. La *Koelnische Zeitung* riceve raccapriccianti particolari sulla strage degli abitanti della cittadella di Koroze nel Governo di Kowno. L'autorità aveva imposto la chiusura di quella chiesa cattolica. Gli abitanti si adunarono nella chiesa implorando che si attendesse la decisione dello Czar. Il governatore, entrato in chiesa, sparò il revolver sulla folla. Trenta cosacchi lo seguirono a cavallo e con le lancie e col *knut* uccisero e ferirono senza misericordia. Il sangue spruzzava le pareti e bagnava il suolo. Poscia i cosacchi si gettarono sull'altare, ne strapparono le statue sante, i candelabri e tutto buttarono in un vicino letamaio. Sgomberata la chiesa, i cadaveri degli abitanti furono buttati in un forno di calce.

La strage si rinnovò quindi in riva al fiume, dove molti annegarono. I superstiti vennero tradotti davanti il palazzo del Governo e bastonati uno ad uno col *knut*. Nessuno fu eccettuato, nemmeno le donne. Il governatore impose che i feriti rimanessero poi inginocchiati per un'ora. Ottanta cittadini furono condotti nelle carceri della città vicine. In fine il governatore ordinò ai cosacchi di stare allegri, cioè di rubare!

Un petardo alla Camera greca

Atene, 31. Un petardo fu lanciato sulla terrazza della Camera dei deputati, ed esplose con forte detonazione, senza produrre disgrazie.

La Camera continuò tuttavia la seduta.

Dalla inchiesta subito praticata risultò che il petardo era poco pericoloso.

Si fecero parecchi arresti di individui sospetti.

Il grave fatto, che è certo opera di anarchici, destò una profonda impressione in tutta la città, quantunque i deputati abbiano seguitato i loro lavori, per scemargli importanza.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 gennaio 1893

Rendita		
Ital 5 % contanti	90.50	90.30
» fine mese	90.60	90.35
Obbligazioni Asse Eccl. s. 5 %	96.50	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	488.—	488.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrov a Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale Stampigliate	1000.—	1100.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	600.—	600.—
» » Mediterranee	475.—	495.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.75	112.75
Germania »	138.50	139.—
Londra »	28.10.—	28.25
Austria - Banconote	2.26.—	2.27.—
Napoleoni	22.35	22.40
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78.75	79.87
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1.	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la Prezzo di lire UNA il pacco.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE ?? | VOLETE LA SALUTE ??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 - Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione militare del Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

ELIXIR SALUTE

si vende all'Ufficio del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia

FATE REGALI

Incredibile ma vero!

ECONOMIA - MODA
NOVITÀ - ELEGANZA

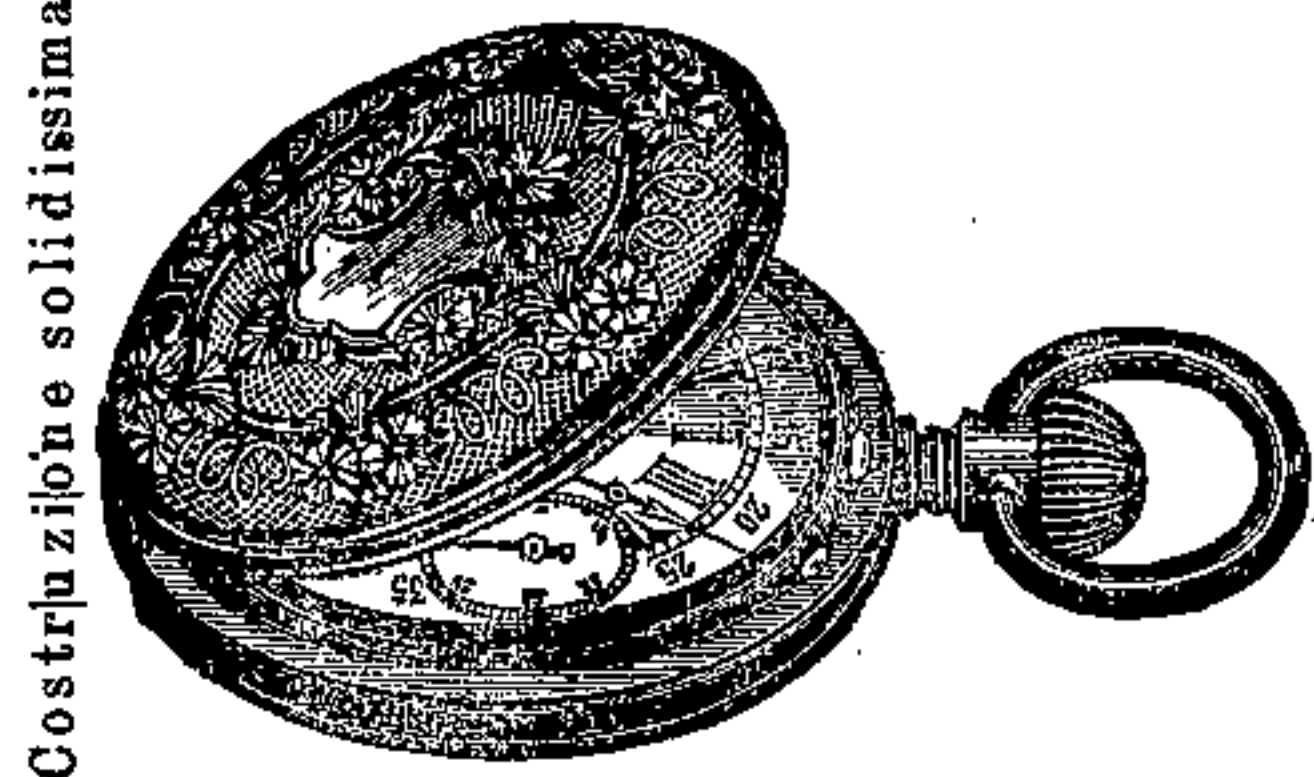
LA GINEVRINA

Due anni di garanzia — Costruzione solidissima

SAPONETTA di metallo fortemente dorato ed irriconoscibile da quelle d'oro 18 caratti.

Questa SAPONETTA col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica a 3 casse con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e mite prezzo.

La GINEVRINA fa la figura di quelle di vero oro 18 caratti, del valore di L. 150.

COL NUOVO QUADRANTE A 24 ORE per L'ORA UNICA — Franco di porto in tutto il Regno **16.75** Franco di porto in tutto il Regno

La medesima, detta la MIGNON (modello per signora) molto più piccola e più gentile della GINEVRINA per sole L. **19,75.** La MIGNON è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'indirizzo: VITTORIO BONOMI, Corso V. E., 40 - Milano.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnagione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

Busti igienici a Maglia Hérion

Si raccomanda alle Signore il vero

BUSTI IGIENICI DI LANA

Fabbricato con filato preparato appositamente il quale mercè la elasticità e porosità che gli sono proprie è indispensabile alle Signore in istato interessante, pur dando al corpo il voluto garbo delle forme ed il necessario sostegno, non opprime gli organi respiratori e permette qualunque libero movimento, mantiene in pari tempo una temperatura sempre uguale e da agio ad una naturale evaporazione, ciò che non si può ottenere coi soliti busti allacciati con cordone e che sono dannosissimi allo sviluppo delle ragazze.

Vendita presso *Enrico Mason, Bea Giuseppe* - UDINE

Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli

G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene - Milano 1891

Premiate all'Espos. Naz. 91-92 di Palermo con Medaglia d'Arg.

NOVITÀ CHRONOS 1894

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalétto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agri-coltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri.** — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Il *Chronos* si vende pure a cent. 50 la copia pressol'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova "tintura" assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costante che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

ACQUA CELESTE AFRICANA

TINTURA ISTANTANAE

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

MEDAGLIA ESPOSISIONE MONDIALE DI CHICAGO

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti